

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 111

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

C E R R I

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 112, N. 1, DEL CODICE PENALE, 223, 216 E 219 DEL REGIO DECRETO 16 MARZO 1942, N. 267, IN RELAZIONE ALL'ARTICOLO 2621 DEL CODICE CIVILE (BANCAROTTA FRAUDOLENTA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

l'8 febbraio 1973

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 5 febbraio 1973

Il Procuratore della Repubblica in Bologna ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Cerri Carlo per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Bologna con gli atti del procedimento (fascicolo n. 11246/64 della Procura di Bologna).

*Il Ministro
GONELLA*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Bologna, 28 dicembre 1972

A norma degli articoli 68 della Costituzione e 15 del Codice di procedura penale mi pregio rivolgere a codesta Camera dei Depu-

tati richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole deputato Carlo Cerri, nato a Piacenza il 31 ottobre 1922, ivi residente in via S. Tomaso n. 49, esponendo al riguardo quanto segue:

Il Cerri, dal 30 maggio 1963 al 29 maggio 1964 fece parte del Consiglio di amministrazione della società cooperativa a responsabilità limitata ANCIA (Alleanza nazionale cooperative industriali ed artigiani), la quale con decreto ministeriale 28 ottobre 1964 venne posta in liquidazione coatta amministrativa e successivamente dichiarata insolvente con sentenza del Tribunale di Bologna del 7 dicembre 1964.

Nei confronti del medesimo e dei vari amministratori e sindaci succedutisi nella gestione e nel controllo dell'ente, sulla base della relazione del commissario liquidatore si radicò procedimento penale formale in ordine al reato di cui agli articoli 110 e 112 n. 1 del Codice penale, 223, 216, 219 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e 2621 del Codice civile essendo emerso, tra l'altro, che nei bilanci di vari esercizi e nelle relazioni esplicative, a partire dal 1961, erano state esposte fraudolentemente situazioni economiche della cooperativa diverse da quelle reali, per consentire all'ANCIA di continuare la sua attività nonostante le perdite di esercizio.

Una perizia contabile disposta dal giudice istruttore conferì fondamento di prova tecnica ai rilievi del commissario liquidatore.

Il Cerri era chiamato a rispondere delle falsità del bilancio relativo all'anno 1964. Tale esercizio risultava ufficialmente conclusosi in passivo per lire 2.547.158, ma l'effettiva perdita fu dal collegio dei periti determinata in lire 37.494.321, perdita occultata con supervalutazione di giacenze ed impostazione di presunti ricavi sotto la voce « compensi su contratti da eseguire ».

In sede di interrogatorio il 15 maggio 1971 l'imputato comunicò di aver acquisito nel corso della legislatura la qualità di senatore della Repubblica, subentrando ad altro membro del Senato dimissionario.

Conclusasi l'istruttoria, in periodo di scioglimento del Parlamento, questo Ufficio richiese al signor Giudice istruttore il proscioglimento del Cerri dall'addebito mossogli per

non aver commesso il fatto, essendo risultato che il medesimo non aveva partecipato alla riunione del Consiglio di amministrazione del 25 marzo 1964, nel corso della quale era stato discusso il bilancio incriminato, peraltro da lui non sottoscritto.

Nel corso ulteriore del procedimento, essendo il Cerri stato nominato deputato al Parlamento, si rendeva necessario lo stralcio della regiudicanda relativa all'imputazione che lo concerne da quelle concernenti gli altri imputati ed a tanto ha provveduto il signor Giudice istruttore presso questo Tribunale con ordinanza 4 novembre 1972, che si trasmette con la presente corredata degli atti stralciati e di copia della sentenza emessa in pari data dal suddetto magistrato, su conformi richieste di questo Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica

OTTAVIO LO CIGNO